

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-007453/2012 - 25-07-2012
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

Mara Bizzotto (EFD)

Oggetto: Eventuali secessioni in uno Stato membro e conseguenze per i cittadini

Con il documento C(2012)3689 la Commissione rigettava la proposta di iniziativa dei cittadini dal titolo "Fortalecimiento de la participación ciudadana en la toma de decisiones sobre la soberanía colectiva", in quanto i contenuti eccedevano i suoi poteri.

L'obiettivo dell'iniziativa era di garantire ai cittadini del nuovo Stato risultante dall'eventuale secessione della Catalogna dalla Spagna il mantenimento dello status di cittadini europei. La Commissione ha rilevato che, oltre a non aver trovato basi giuridiche né all'interno dei trattati né all'interno del diritto derivato per appoggiare tale iniziativa, ai sensi dell'articolo 20 del TFUE, solo le persone aventi la cittadinanza di uno Stato membro hanno anche quella europea, essendo quest'ultima complementare e non sostitutiva.

La Commissione ha inoltre affermato che, in caso di secessione in uno Stato membro, la soluzione andrebbe trovata in una negoziazione all'interno del diritto internazionale.

Alla luce di queste valutazioni, può la Commissione rispondere a quanto segue:

1. È vero che nell'articolo 20 del TFUE è previsto che la cittadinanza europea sia complementare a quella di uno Stato membro e che in caso di secessione i cittadini perdono immediatamente lo status di "cittadino europeo" e i diritti e i doveri da esso derivanti?
2. Ritiene la Commissione che si debba comunque tutelare il cittadino in caso di un'eventuale secessione in uno Stato membro attraverso il ricorso al diritto internazionale? Se sì, in che termini?

IT

E-007453/2012

Risposta di José Manuel Barroso

a nome della Commissione

(28.8.2012)

La Commissione conferma che, ai sensi dell'articolo 20 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), la cittadinanza europea si aggiunge alla cittadinanza nazionale (ossia la cittadinanza di uno Stato membro dell'UE) e non la sostituisce. La Commissione conferma inoltre che, nel caso ipotetico di una secessione in uno Stato membro, si dovrà trovare e negoziare la soluzione ricorrendo all'ordinamento giuridico internazionale. Altre considerazioni sulle conseguenze di tale eventualità sarebbero di carattere meramente congetturale.